



# SHARING ECONOMY

OSSERVATORIO  
REPUTATIONAL &  
EMERGING  
RISK

Gruppo Unipol



# SHARING ECONOMY

Dopo la battuta di arresto dovuta alla pandemia, si sta assistendo ad una ripresa della Sharing economy, nella sua accezione ampia di passaggio dalla proprietà all'uso, soprattutto per la spinta della generazione Z e dell'incremento delle possibilità tecnologiche. Una spinta che imprese e compagnie devono saper sfruttare nel loro potenziale positivo.

**S**ettantaquattro anni fa, Joseph Schumpeter predisse la concorrenza del "nuovo prodotto, la nuova tecnologia, la nuova fonte di approvvigionamento, il nuovo tipo di organizzazione", e indicò che sarebbe stata più rilevante rispetto alla concorrenza perfetta. Ha descritto questo come una competizione che "non colpisce il margine dei profitti e dei rendimenti delle imprese esistenti ma alle loro fondamenta e loro stessi vive." (Schumpeter, 1990, p.84).

Oggi questo paradigma è realtà: la Sharing Economy, generalmente definita come "l'attività peer-to-peer di ottenere, dare o condividere l'accesso a beni e servizi, coordinati attraverso servizi online basati sulla comunità" (Hamari et al., 2015, p.1) è una parte decisamente importante della nostra economia, e diventerà una parte inscindibile della nostra vita.

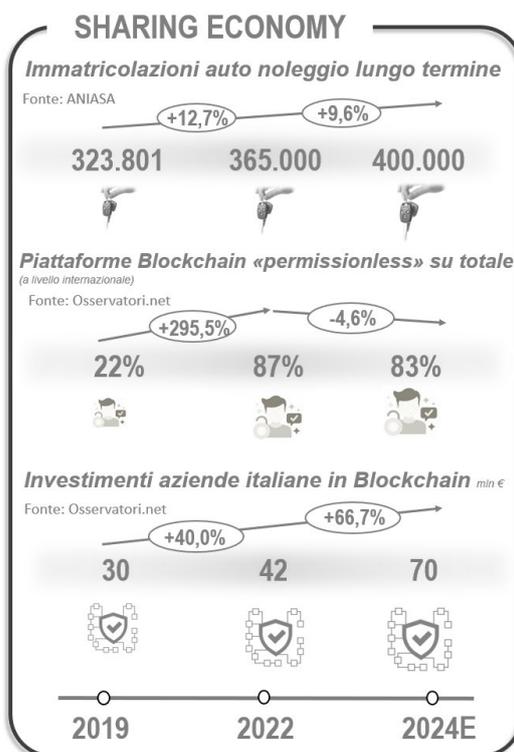
Questo passaggio dalla proprietà all'accesso ha creato nuove opportunità per aziende, consumatori e comunità. Con aziende come Airbnb e Uber all'avanguardia, il consumo collaborativo è diventato un movimento forte nel corso del tempo. Nonostante la battuta di arresto dovuta alla pandemia, è ripreso il trend di crescita della propensione all'uso rispetto alla proprietà, con una rimodulazione nel tempo delle sue modalità di configurazione, dalla crescita della sharing mobility nella micromobilità urbana, alla crescita del noleggio a lungo termine e alla diffusione della Subscription Economy e dei servizi on demand.

Ma quanto crescerà la sharing economy nei prossimi cinque anni?

Una cosa è certa, non è facile quantificare le dimensioni di questo mercato. La sharing economy, pur sospinta dall'innovazione tecnologica e di design, da fattori valoriali di crescente sensibilità ambientale e di utilizzo

I Macro Trend in sintesi ▲

Mapa Interconnessioni ▲



**I Millennial e i clienti della Generazione Z, cresciuti con i dispositivi digitali, hanno grandi aspettative nei confronti dei gruppi che li servono.**

**Financial Times**

responsabile delle risorse nonché da fattori economici, potrebbe non crescere secondo le aspettative. Quali potrebbero essere le cause di questo rallentamento? Ci sono diverse ragioni per cui questo potrebbe capitare. Le regolamentazioni più stringenti da parte dei governi potrebbero introdurre nuove leggi e regolamenti che limitano le attività della sharing economy, rendendo più difficile per le piattaforme operare o imponendo tasse e restrizioni che riducono il loro vantaggio competitivo. Oltre a questo, le aziende tradizionali potrebbero adottare strategie competitive più aggressive o migliorare i propri servizi per competere con le piattaforme di sharing economy, riducendo così la loro crescita. Da considerare anche il fatto che in alcuni settori il mercato potrebbe saturarsi velocemente creando un

eccesso di fornitori. Dal punto di vista assicurativo incidenti o controversie legate alla sicurezza e alla fiducia degli utenti possono minare la reputazione delle piattaforme di sharing economy e scoraggiare nuovi utenti dall'utilizzarle, alimentando preoccupazioni per la sicurezza.

Secondo un'indagine di Progressive sul mercato americano oltre il 70% degli intervistati ritiene che avere una copertura assicurativa durante la fornitura o l'utilizzo di beni e servizi condivisi sia importante, ritenendo che sia responsabilità delle piattaforme fornire un'assicurazione piuttosto che chiedere a venditori e acquirenti di



procurarsela da soli. Secondo il sondaggio, il 66% delle persone esamina la copertura assicurativa prima di noleggiare o fornire beni e servizi. Allo stesso modo, il 64% degli intervistati ritiene di essere adeguatamente coperto durante l'utilizzo delle piattaforme di

condivisione. Tuttavia, la maggior parte delle persone cita il costo come la ragione principale per cui non acquista un'assicurazione aggiuntiva o non aumenta gli importi di copertura delle polizze esistenti. Solo il 14% degli intervistati ha dichiarato di aver mai avanzato un sinistro a causa del noleggio o della fornitura di beni o servizi. Quando si verificano reclami, il 98% degli intervistati ha affermato che i propri reclami sono stati risolti, anche se il 35% ha affermato che "il reclamo è stato risolto ma ha richiesto molto tempo".

Anche se le piattaforme di sharing economy hanno dimostrato il loro successo, diversi governi locali hanno cercato di vietare l'attività di queste piattaforme, nonostante la spinta da parte delle generazioni più recenti.



**FOCUS ON...**

## ► La Sharing Economy per le nuove generazioni

### Un tema importante per i giovani

L'approccio dei giovani alla sharing economy sembra riflettere una combinazione di valori, praticità ed idee progressiste. La sharing economy ha guadagnato popolarità negli ultimi anni grazie alla facilità di accesso a servizi e beni senza doverli possedere fisicamente. Molti giovani sembrano apprezzare l'idea di condividere risorse, ridurre gli sprechi e sostenere modelli di consumo più sostenibili. Le piattaforme di sharing economy, come Uber, Airbnb, o servizi di bike-sharing, offrono soluzioni convenienti e accessibili che si adattano al ritmo di vita sempre più dinamico dei giovani.

**Convenienza:** La sharing economy offre spesso soluzioni convenienti e accessibili. I giovani possono accedere a beni e servizi senza doverli possedere fisicamente.

**Sostenibilità ambientale:** La sharing economy può promuovere uno stile di vita più sostenibile riducendo la necessità di acquistare beni che vengono utilizzati solo occasionalmente.

**Comunità e connessione sociale:** Alcune piattaforme di sharing economy incoraggiano la connessione tra le persone. Ciò può creare un senso di comunità e consentire ai giovani di incontrare nuove persone.

**Economia collaborativa:** L'idea di condividere risorse in modo collaborativo è al centro della sharing economy. I giovani potrebbero apprezzare questa filosofia che va oltre il mero consumo.

**Flessibilità:** La sharing economy offre spesso flessibilità e possibilità di guadagno extra per chi fornisce servizi o mette a disposizione risorse. In generale, l'approccio dei giovani alla sharing economy sembra essere modellato dalla convenienza, dalla flessibilità e da una sensibilità ambientale.

Tuttavia, è importante anche affrontare le sfide e i dibattiti etici associati a questa forma di economia. Ci sono anche preoccupazioni riguardo agli impatti sociali ed economici della sharing economy, come la sicurezza sul lavoro e la questione della regolamentazione. Alcuni potrebbero vedere questi servizi come una minaccia agli occupati in settori tradizionali, mentre altri apprezzano l'opportunità di guadagnare denaro extra o risparmiare sui costi.



## I DRIVER DEL CAMBIAMENTO

- Avanzamento delle tecnologie digitali, come le piattaforme online e le app mobili,
- L'aumento della popolazione urbana, l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento delle preferenze dei consumatori
- Scarsità delle risorse
- Sostenibilità ambientale
- La sharing economy si allinea con i principi dell'economia circolare
- Le normative possono promuovere o ostacolare l'adozione di modelli di business basati sulla condivisione e influenzare il modo in cui le piattaforme e gli utenti operano
- Cambiamenti nei modelli di lavoro: gig economy
- Cambiamenti culturali e sociali



## GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO

Sul Sistema	Sui Clienti
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del bene privato e evoluzione verso modelli di condivisione (ad esempio di mobilità multimodale integrata)</li> <li>▪ Impatto positivo su ambiente e salute (Mitigazione Climate Change)</li> <li>▪ Minor ruolo dell'assicurazione a livello di intermediazione con crescita relazioni p2p (sviluppo di forme di p2p insurance)</li> <li>▪ Reputazione come moneta del futuro</li> <li>▪ Norme trasparenti per la «gig economy»</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evoluzione «status symbol» da possesso di cose (es. auto o abitazione) a accesso a esperienze e beni condivisi, spesso intangibili (es. viaggi)</li> <li>▪ Accesso a beni e servizi con logica «on demand»</li> <li>▪ Riduzione sprechi e riduzione costi</li> <li>▪ Maggiore flessibilità e libertà</li> </ul>
 <b>OPPORTUNITA'</b>	 <b>RISCHI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo assicurazione nel contribuire a creare clima di fiducia nei rapporti p2p</li> <li>▪ Partnership per la creazione di ecosistemi integrati (collaborazione con le piattaforme di sharing economy)</li> <li>▪ Sviluppo di nuove forme assicurative legate a nuovo modello di consumo (modello misto di mobilità, accesso a beni e servizi con logica «on demand», scambi di beni o prestazioni, autoproduzione, riciclo, fruizione di esperienze...)</li> <li>▪ Maggiore coinvolgimento degli stakeholder in logica p2p</li> <li>▪ Valorizzazione degli stakeholder come "ambasciatori" del Gruppo</li> <li>▪ Ottimizzazione dei processi di gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione base assicurativa per sharing dei beni, primo tra tutti il car sharing, e crescenti istanze di polizze pay per use</li> <li>▪ Aumento potere contrattuale clientela per shift da relazione B2C a B2B e aumento collaborazioni p2p</li> <li>▪ Minore ruolo dell'assicurazione a livello di intermediazione con crescita delle relazioni p2p</li> </ul>

Hanno partecipato alla predisposizione del presente Quaderno:

*Liliana Cavatorta*

Capo Progetto - Responsabile Emerging and Reputational Risk

*Gianluca Rosso*

Emerging and Reputational Risk

*Davide Iacofano*

Emerging and Reputational Risk

*Elena Borovina*

Emerging and Reputational Risk

*Prof. Egeria Di Nallo*

già Direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna

Il Gruppo di lavoro si è avvalso del supporto del Tavolo Tecnico dell'Osservatorio R&ER e della sponsorship della funzione Risk Management nella persona di Gian Luca De Marchi.



[unipol.it](https://www.unipol.it)

Unipol Gruppo S.p.A.  
Sede Legale  
Via Stalingrado, 45  
40128 Bologna